Anno VI. TORINO, Giovedì 7 NOVEMBRE 1872 Num. 309.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	40 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

L'estinzione del Debito pubblico.

La stampa italiana continua ad essere occupata nella proposta del *Fanfulla* di erogare la somma raccolta dal *Consorzio nazionale* a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni. Abbiamo già espresso la nostra opinione a questo riguardo e non ripeteremo le ragioni per cui crediamo la proposta tanto generosa quanto imprudente. Osserveremo soltanto che sulle operazioni del predetto *Consorzio* si ha generalmente un concetto assai inesatto e prova di ciò sia l'enorme granchio che prende a questo proposito la *Gazzetta di Genova*, foglio non buffonesco, ma serio e coscienzioso, e che si pubblica in una città ove si sogliono far bene i conti. Essa non dice, come la *Nazione*, che il *Consorzio nazionale* pagherebbe il debito in 4000 anni, ma è ancora troppo lontana dal vero, come vedremo.

Anche il *Journal de Rome*, favorevole all'opera del *Consorzio*, il quale crede che abbia giovato non poco a rialzare il nostro credito, s'inganna calcolando che occorrerebbero più secoli perchè si potesse grazie ad esso estinguere il Debito pubblico.

Per sostenere adunque la proposta di conversione la *Gazzetta di Genova* osserva che l'effetto del Consorzio è mancato perchè « ci vorrebbero mille e cinquecento anni perchè l'attuale capitale co' suoi interessi accumulati e scalari giunga ad essere eguale al capitale del debito pubblico attuale. » Se la cosa fosse com'essa dice, veramente la meta sarebbe così lontana e conseguentemente soggetta a tante peripezie che non dubiteremmo di relegare tra' sogni questo metodo di estinguere il grave debito che pesa sopra lo Stato. Ma una semplicissima operazione aritmetica ci dimostra che se prosegue l'opera del Consorzio, e anco nell'ipotesi che non fosse più coadiuvata dalla nazione, ma dovesse unicamente far assegnamento sul proprio capitale, non solo l'Italia non dovrebbe aspettare quindici secoli, ma molti dei nipoti dei presenti nostri concittadini vedrebbero liberare affatto le finanze nazionali da' sei miliardi che le aggravano.

E vaglia il vero, il *Consorzio nazionale*, secondo la *Gazzetta di Genova* trovasi ora possessore di quasi un milione di rendita, cioè del capitale di 20 milioni nominali. Forse quel foglio ammise come riscosso ciò che fu promesso, il che disgraziatamente non è lo stesso, e bisogna intanto nel nostro caso diffalcare un buon terzo. Ma anche tenuto conto di ciò noi siamo ben lontani dai calcoli fatti dal prefato foglio.

La nostra rendita, tenuto conto della ritenuta, quando è a 72,33 1\|3 frutta 6 0\|0. Al 1° di luglio, cioè quando era scaduto affatto il semestre, essa era quotata alla nostra Borsa 72,52, onde possiamo calcolare che l'interesse medio della nostra rendita non si allontani dal 6 0\|0, e lo prenderemo per base del nostro calcolo.

Ma una somma impiegata coll'interesse predetto quando s'investiscono anche gli interessi, si duplica in meno di dodici anni. Poniamo, a cagion d'esempio, un capitale di 10,000 lire. Dopo un anno ne avremo 10,600. Impiegate queste, si avrà dopo 2 anni 11,236. Insomma, non tenuto conto, per brevità, degli avanzi del quoziente, al duodecimo anno si avrà un capitale di 20,115 lire.

Si applichi questa regola al *Consorzio nazionale*, e se esso potrà incassare tutta la somma di 20 milioni, ne avrà nel 1883 40, e nel 1991 6317. Centovent'anni non sono gran cosa nella vita di una nazione, e i nostri nipoti potrebbero veder coronata l'opera del *Consorzio nazionale*. Ma anche attenendoci alla più modesta cifra di lire 12,468,316 cent. 86 che troviamo nel resoconto del *Consorzio nazionale* al 31 di marzo, nel venturo secolo sarebbe onninamente pagato con quel mezzo il gran debito nazionale dell'Italia.

Ma, come abbiamo detto, noi non abbiamo tenuto conto della cooperazione continua della nazione, la quale potrebbe avvicinare sensibilmente la meta prefissa e non mancherebbe sicuramente se invece di spargere dei dubbi o di dileggiare la felice idea di riscattare annualmente una parte del debito pubblico si dimostrasse che essa non è punto chimerica, ma fondata sopra una saldissima base. Certamente per attuarla è mestieri che si rispetti la fede pubblica, che non si disponga, neppure per una causa buona, arbitrariamente delle somme che i cittadini largirono per altro scopo. E conviene altresì che non si contraggano nuovi debiti, i quali neutralizzino la benefica azione del *Consorzio*. Ma, esista o non esista il Consorzio, noi siamo giunti a tal punto che il contrarre nuovi debiti per sopperire ai bisogni dello Stato sarebbe una vera insensatezza, perchè ci troveremmo nel dilemma del fallimento o di vedere tutti gl'introiti dello Stato impiegati a far fronte alle spese irriducibili, a pagare gl'interessi dei debiti.

La *Gazzetta di Genova* asserì che nessun giornale « ebbe il coraggio di dire che bisogni proseguire l'opera del Consorzio, anche senza la minima speranza di giungere a qualche cosa che rassomigli al fine proposto da' suoi promotori. » Sicuramente se non vi fosse una minima speranza l'impresa sarebbe dissennata. Ma quell'impresa noi l'abbiamo sostenuta perchè non si tratta soltanto di una *speranza*, ma di una *certezza*, purchè non si commetta una vera *violenza*. È certa la estinzione del debito nel periodo che abbiamo detto nel caso che continui la rendita ad avere il prezzo che ha attualmente e, se crescesse, la meta si dilungherebbe alquanto da noi, ma si potrebbe sempre raggiungere ad un tempo determinato non molto più lontano di quello che abbiamo indicato, poichè nel caso (non molto verosimile) che il prezzo superasse il pari si farebbe dallo Stato una vera conversione degl'interessi e allora si otterrebbe lo scopo dell'estinzione parziale del debito con un altro mezzo. E il *Consorzio nazionale* riscattando la rendita avrebbe cooperato assaissimo a farne rialzare il valore, a farla salire al punto in cui si potrebbe, senza ledere i diritti dei creditori dello Stato, offrir loro il pagamento del debito nel caso che non si contentassero di un interesse minore.

I boschi di castagno.

Per debito d'imparzialità diamo luogo al seguente scritto facendo le più ampie riserve in merito:

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Torino, 26 ottobre 1872.

Mi permetta, signor Direttore, che io venga a tranquillare il suo corrispondente sugli effetti del disboscamento dei terreni coltivati a castagno. Vedi *Gazzetta Piemontese*, numero 290.

Io non procederò all'esame delle varie cause delle inondazioni; so però che quando Giove Pluvio si veste a festa, i boschi della montagna contano per poco; e diffatti si videro inondazioni ben più terribili della presente, ed in epoche in cui le selve erano, si può dire, allo stato vergine (1).

Non entrerò pur a discutere sulla inconvenienza della restrizione alla libertà dell'industria o dell'agricoltura che vorrebbe il sullodato corrispondente imporre.

Mi limiterò solo a combattere certi erronei apprezzamenti in cui è caduto il medesimo evidentemente per ignoranza delle norme che regolano l'abbattimento dei castagni, e delle leggi forestali.

Il taglio del castagno, quale pianta produttrice di frutta di un certo rilievo, viene determinato dalla considerazione del prezzo del bosco in rapporto al reddito annuo naturale. Posti tali due estremi il proprietario cerca trarne il maggior profitto. Donde la conseguenza che non vengono abbattuti che gli alberi vecchi, quelli appunto che e per la loro mole e pella loro vetustà hanno maggior valore e danno minor frutto.

Donde altra conseguenza che i boschi si trovano sempre popolati dei restanti alberi più giovani i quali e pel minor utile che darebbero in bosco, e pel maggior quantitativo di frutto che producono non vengono tagliati, e noi sarebbero quando pure la legna triplicasse di valore, pella semplicissima ragione che la somma ricavanda non reggerebbe al confronto del frutto dato in natura.

Altra considerazione non permette il dissodamento nelle montagne dei boschi castagneti, e sta precisamente nella natura del terreno e nella diversità del clima, per cui non si potrebbe con frutto introdurre la coltura a vigneti, campi o prati.

Dal resto se il signor corrispondente conoscesse per poco le leggi sui boschi (1) e selve, non avrebbe punto bisogno d'invocare disposizioni draconiane *ad hoc*, poichè rileverebbe dalle medesime come ogni dissodamento richieda una apposita pratica e la sua brava autorizzazione, che certo non sempre è concessa, ed in caso affermativo porta quelle cautele e misure che possono occorrere a seconda dei casi.

Dorma dunque il signor corrispondente sonni tranquilli, che pel fatto dell'abbattimento dei castagni non avrà mai a patire alcun bagno forzato.

Mi creda, signor Direttore, ecc.

(*Segue la firma*).

(1) Di queste inondazioni non abbiamo memoria. Può essere che in un lungo periodo di tempo, per es., in un secolo, accadano tali pioggie straordinarie per copia e durata da produrre inondazioni anche in regioni popolate di foreste, ma da tale fatto alle oramai periodiche inondazioni che dopo due o tre giorni di pioggia avvengono costantemente in Italia, corre gran tratto.

Nota della Direzione.

(1) Le leggi sui boschi esistono, ma non sono eseguite. — I Comuni continuano a tenere in loro proprietà ed a lasciar devastare i loro monti, invece di venderli come vuole la legge, ed il personale forestale (che pure costa non poco) non dà utile risultato perchè non può essere sorvegliato dalla Amministrazione che siede nella lontana capitale. — Bisogna porre i boschi sotto la diretta sorveglianza delle Provincie.

Nota della Direzione.

CONSEGUENZE DEGLI SCIOPERI

Il *Times* esamina i risultati che diedero sin qui gli aumenti di mercede ottenuti non ha guari dagli operai inglesi mediante gli scioperi. Quel giornale scrive:

« La campagna del lavoro contro al capitale è giunta al termine, e possono calcolarsene i risultati quasi con tanta facilità come quelli della guerra franco-tedesca. Non è troppo il dire che 5 milioni d'uomini ottennero un aumento di mercede di uno scellino per settimana, anche se si tien conto dell'aumento dei prezzi del vitto. Ciò forma una somma annua di 13 milioni di sterline (375 milioni di franchi), che capitalizzati darebbero un ammontare eguale a quello dell'indennizzo pagato dai francesi. Prescindiamo per ora dal considerare se gli aumenti di mercede avranno verosimilmente lunga durata. Un'altra questione d'importanza molto più pratica ed immediata ci si presenta: Qual uso vanno facendo le classi operaie della loro vittoria, del loro più lauti guadagni? Come spendono essi il maggior tempo e le maggiori somme di danaro che stanno a loro disposizione? Impiegano essi tempo e denari in cose migliori, in iscuole, in libri, in istituzioni pel miglioramento di se medesimi, in assistenza ad amici o parenti meno fortunati? »

Ed il *Times* risponde a queste domande:

« Ci duole che, quanto al presente, noi cerchiamo invano nelle nostre colonne, giorno per giorno, le prove di quella rigenerazione che alcuni politici entusiasti si attendevano da un aumento di mercede e da una diminuzione di lavoro. In una colonna, ed in una colonna soltanto troviamo dei fatti che possono riguardarsi come effetti di quelle cause. Le notizie di polizia vanno diventando una rubrica importante nel nostro giornale; lunedì scorso il sig. d'Eyncourt, giudice di un solo quartiere di Londra, ebbe a giudicare 55 casi di ebbrietà; nel quartiere di Westminster tutti i 29 arrestati erano più o meno presi dal vino, negli uffici di polizia dei quartieri di Worship Street e Lambert, l'ubbriachezza fu il maggior affare del giorno e tutti i processi portati dinanzi agli altri tribunali di polizia parlano di acquavite. »

Ammette il citato periodico che abbia a tenersi conto dell'essersi verificati tutti quei casi di ubbriachezza in un lunedì, giorno consacrato a Bacco da buon numero di operai nel mondo intero. Ma il fatto che in Inghilterra i dazii sulle bevande spiritose diedero, durante l'anno in corso, somma di gran lunga superiore a quella dell'anno passato, dà al giornale inglese una prova irrefragabile che gran parte dei maggiori guadagni fatti attualmente dagli operai e del maggior tempo che sta a loro disposizione vien speso nelle bettole e nelle birrerie.

Genova. — Il Ministero ha disposto che col giorno 16 del corrente sia soppresso il comando locale di marina a Genova.

Milano. — È arrivato il principe Napoleone. Precede di pochi giorni la moglie e figli che tutti prenderanno dimora alla Villa Reale.

Firenze, 5. — Antonio Vannucchi, il quale sta scontando alle Murate varie condanne subite per reati di stampa, veniva ieri sottoposto a nuovo giudizio avanti la Corte di Assise nella sua qualità di gerente responsabile del *Ladro*, sotto l'accusa di offese alla sacra persona del Re, adesione ad altra forma di Governo, apologia di delitto, e minaccie e voti per la distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale, ritenuto colpevole dai giurati, veniva condannato a 33 mesi di carcere e a 3550 lire di multa. (*Nazione*).

Napoli, 5. — Avantieri ebbe luogo l'esperimento tecnico e la collaudazione della corvetta corazzata *Garibaldi*, nuovo modello.

L'esperimento nel golfo fu minutissimo e durò ben nove ore, dalle 8 ant. alle 5 p. La *Garibaldi* andò lontano, verso Capri, e saggiò le artiglierie; ma lo sparo poteva appena essere avvertito.

Il principe Tommaso, simpatico e affabile, era a bordo, e si rivelò marino predestinato, attento segnatamente ad osservare i suoi doveri come subordinato e a precorrere nel gerarchico saluto; ogniqualvolta un suo superiore gli veniva o gli passava dappresso, l'augusto guardiamarina si piantava, e non istaccava la mano dal berretto, se per avventura l'ufficiale omettea di fargliene segno. Mentre lo stato maggiore giungeva sulla corvetta, fu tutto quanto invitato a colazione per le 10 a bordo. (*Gazz. di Napoli*).

Roma. — Dall'avv. Giuseppe Marchetti, presidente della Commissione ordinatrice del congresso giuridico, è stata diramata una circolare per annunciare la definitiva apertura del congresso medesimo nelle sale del palazzo dei Conservatori al Campidoglio. Essa avrà luogo il 25 corrente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1044), del 6 settembre, per l'approvazione di nuove tabelle che stabiliscono le sedi dei magazzini di deposito di vendita dei sali e tabacchi e il ruolo e numero degli impiegati.

2. **Un regio decreto** (n. 1051), del 8 settembre, che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e alle cariche nell'Istituto tecnico di Iesi.

3. **Un regio decreto** (n. 1069), del 26 ottobre, che approva una prelevazione di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

4. **Un regio decreto** (n. CCCCXXV, parte suppl.), del 29 settembre, che autorizza la Banca mutua popolare siracusana.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero della guerra.

6. **Un decreto** del ministro d'agricoltura e commercio, in data del 12 ottobre, che approva i programmi per gli esami d'ammissione alla Scuola superiore navale di Genova.

7. **Elenco** nominativo, pubblicato dal ministero degli affari esteri, dei nazionali morti nella giurisdizione del R. Consolato in Nizza nel 1° trimestre 1872.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso a 65 posti di alunno nella carriera di 1ª categoria dell'amministrazione provinciale.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei reali Decreti

---

(142) (Vedi n. 308)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXV (*Seguito*).

Il cavaliere Benda, dopo alquanto di esitazione, riprese col tono di chi vuol far credere di trattare come uno scherzo quello che dice, ed invece è il vero che anche suo malgrado n'è preoccupato.

— Questa deficienza della scienza umana fa supporre a parecchi... a deboli menti per lo più, che la spiegazione di siffatti fenomeni debba essere cercata all'infuori delle cose e delle leggi della natura, che la causa dei medesimi debba attribuirsi all'influsso di un mondo diverso da quello della materia... Ma loro medici sorridono a codeste, cui chiamano e che sono ubbie.

Gemmati rispose serio serio:

— Come medici noi non dobbiamo vedere che la materia, e studiare in essa e su di essa, che questo ci conduca ed anzi ci obblighi a negare che vi sia alcuna cosa al di là della materia, molti lo credono, ma non io...

Francesco fece un piccolo movimento di sorpresa, quasi di soddisfazione.

— Io ho per principio, continuava il dottore, di non negar nulla gratuitamente, come pure di non ammettere con troppa agevolezza nulla che una prova o delle fortissime induzioni non concorrano a stabilire. Circa l'esistenza dell'anima è vero che non c'è prova possibile scientifica; ma non ci è pure, finora, almeno a' miei occhi, argomento positivo scientifico che l'escluda, e in questa astensione, per dir così, della scienza, la quale ha tutt'altri scopi da proseguire che la ricerca in questo campo di speculazioni, io sono molto disposto a dare ascolto a quel segreto istinto, il quale quell'esistenza affermandoci, è una delle principalissime note per cui viene diviso il genere umano dall'altra animalità, forse appunto perchè questo istinto in me stesso lo sento forte e potentissimo. Ora ammessa l'anima superiore, estranea alla materia, benchè con questa nell'organismo vivente con intimissimi nessi congiunta, ne viene di necessità che siccome hannovi fenomeni materiali che per questa solidarietà della vita riagiscono sull'anima, così possono avervi fatti spirituali, fenomeni e turbamenti nell'intima essenza immateriale dell'anima, che a lor volta producano effetti strani, anche patologici, nell'organismo.

— E la malattia di mio figlio, Ella crede?...

— Non credo nulla ancora, suppongo soltanto. Ho bisogno d'assai maggiori osservazioni per formarmi una esatta opinione. Ma dico che non è impossibile: ed allora i rimedii, l'azione che la terapeutica potrebbe provare sul corpo, non altrimenti avrebbero da giovare che come cosa secondaria, aiutrice d'un processo puramente spirituale, che direttamente tendesse a modificare le condizioni, le impressioni, le relazioni di quel *quid* interno.

— E pensa Ella che ciò possa farsi?

— Lo penso.

— E che mio figlio quindi potrà guarire?

— Ah! esclamò solennemente il medico spiritualista... Questo è nelle mani di Dio!

— Ohimè! Ma dunque tal malattia presenta davvero qualche pericolo?

— Parlando col linguaggio materiale della nostra arte, essa è un intorpidimento morboso di certe parti cerebrali, congiunto ad una contemporanea sovreccitazione straordinaria di certe altre: così mentre le facoltà che hanno relazione col mondo ambiente dormono, quelle che si chiamano fantasia, creazione e concatenazione d'idee, pensiero, sotto l'impero di un afflusso sanguigno si travagliano invece in una strana attività. Il sistema muscolare e sensorio giacciono intorpiditi; quello nervoso, concentrato tutto, per così dire, nel lavoro intestino del cervello, sogna in quelle allucinazioni che il soggetto, quando sveglio, crede visioni. Ora tali affezioni allorchè s'appigliano a sì dilicato meccanismo quale è quello del nostro encefalo, hanno una pertinacia incredibile e resistono sventuratamente ad ogni tentativo di combatterle. Col linguaggio degli spiritualisti, diremo che pare l'anima straniatasi dal mondo umano per ispaziare in quello dello spirito, trovarcisi troppo bene per consentire ad essere richiamata alle condizioni normali dell'esistenza nella sua carcere di creta.

— In conclusione, dunque Ella può darmi poche speranze?...

Il cordoglio che questo pensiero gli fece nascere fu più forte di quel sentimento di falsa dignità che spinge l'uomo a voler nascondere la propria emozione; alcune lagrimette gli ne vennero alle ciglia, ed un singhiozzo a stento represso uscì dalle sue labbra.

— Lei mi troverà molto debole; s'af-

20 giugno 1871, N. 323, 324 (serie seconda), si daranno in Roma pel conferimento di numero 64 posti di alunno nella carriera di 1ª categoria (concetto) dell'amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero prima della fine del p. v. mese di novembre la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nella istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante l'alunnato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sotto-prefetture del Regno.

A prova dei prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1. Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;

3. Il certificato di robusta costituzione fisica e di buona salute, rilasciato da due medici militari a richiesta del prefetto;

4. La fede di nascita;

5. Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo (*).

Roma, il 15 ottobre 1872.

Il direttore della 1ª divisione
NOVARO.

Programma dei suddetti esami giusta il Decreto ministeriale 24 agosto 1871.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale;
Principii di diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Lingua francese. Traduzione dall'italiano in francese;
Lingua inglese e tedesca. Traduzione in italiano.

(*) Oltre all'indennità che il Ministero può accordare durante l'alunnato, a mente del regio decreto 11 scorso agosto, coloro che supereranno i detti esami hanno la prospettiva di conseguire, dopo un anno circa di esperimento, un impiego retribuito con L. 1500 annue.

CRONACA CITTADINA

Scuola femminile superiore nel Palazzo Carignano. — La Scuola femminile superiore si riaprirà nella prima metà del corrente novembre.

Le iscrizioni comincieranno il 4 dello stesso mese dalle ore 12 alle 4 pomerid. nel locale stesso della scuola.

Le materie che vi s'insegneranno sono:

A) La religione, cioè la dottrina cristiana e la storia sacra.
B) La morale.
C) La lingua e la letteratura italiana.
D) La storia nazionale e la geografia.
E) L'aritmetica applicata all'economia famigliare ed al commercio.
F) La contabilità e la tenuta dei libri di commercio.
G) Gli elementi della storia naturale.
H) Gli elementi di geometria.
I) Gli elementi d'igiene domestica, della chimica e della fisica.
K) La lingua francese.
L) La lingua inglese.
M) La lingua tedesca.
N) La calligrafia.
O) Il disegno.
P) I lavori di cucito e di ricamo.
Q) Il canto a cori, il ballo e la ginnastica.

Le lezioni di lingua inglese, tedesca, di disegno, di canto, di ballo e di ginnastica sono libere, le altre obbligatorie.

La tassa d'ammessione (da pagarsi in due rate) per le alunne che frequentano il corso regolare è di L. 150 per il primo anno, di L. 175 pel secondo, di L. 200 per il terzo, tutte le lezioni comprese, eccettuata quella di lingua tedesca, per la quale dovranno pagare una sopratassa di L. 40. Per quelle allieve poi che non volendo seguire l'intiero corso desiderano di assistere solamente a qualche lezione speciale, l'intero minervale è di sole L. 40 per ogni ramo d'insegnamento a cui prenderanno parte.

Il sindaco F. RIGNON.

L'istituto femminile italiano diretto da quell'egregia istitutrice che è la signora Albina Maffei, già favorevolmente conosciuto nella nostra città, si è trasferito in via S. Dalmazzo, 20, piano 1°.

Società Filotecnica. — Questa sera, *giovedì*, alle ore *otto*, avrà luogo la 1ª adunanza annuale della *Società Filotecnica*, col seguente

Ordine del giorno:

1° Elezione delle cariche sociali;
2° Lettura del socio prof. cav. A. Gras;
3° Comunicazioni diverse.

NB. La sede della Società è: Portici di Po, n. 18, piano nobile, palazzo della Università.

Teatri. — La serata a beneficio della prima donna assoluta, signora Caruzzi-Bedogni, è trascorsa ieri sera al Vittorio Emanuele fra le più splendide dimostrazioni di simpatia all'indirizzo della simpatica artista, la quale dopo la bellissima esecuzione del *Bolero* dei *Vespri Siciliani* ebbe in dono diversi elegantissimi mazzi di fiori ed una corona.

Sabato rivedremo la *Traviata* colla signora Capozzi Bettina.

Al Balbo, stassera, vi è la beneficiata del *clowns* fratelli Hadwin con uno spettacolo dei più divertenti.

Ieri sera l'altro bravissimo domatore, sig. Faimali, entrava in luogo del Bidel nella gran gabbia delle belve, del gran serraglio di Piazza d'Armi, e vi rimaneva per parecchi minuti facendo eseguire ogni sorta di esercizi a tutte quelle fiere con piena soddisfazione del pubblico che non manca mai di recarsi numeroso allo spettacolo del pasto ed alla grande rappresentazione dalle ore 8 pom.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 5 novembre 1872.

Bordino Gio. Battista, d'anni 60, di Viù, pirotecnico — Ginepro Giuseppe, id. 67, di Valenza, luogotenente d'artiglieria in ritiro — Beduzzi Antonio, id. 73, di Nizza Monferrato, fruttivendolo — Boella Giovanni, id. 50, di Castagnole delle Lanze, sarto.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 5 novembre 1872

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 novembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
741,8	+ 5,4	5,7	87	15° 19'	S O d.	ser.
9 ant.						
742,3	+ 6,5	5,8	82	15° 16'	S O d.	q. ser.
12 m.						
742,5	+10,3	4,9	52	15° 24'	calma	ser. n.
pom.						
741,9	+13,0	5,2	47	15° 28'	calma	copert.
6 pom.						
742,7	+11,7	6,9	68	15° 17'	calma	copert.
9 pom.						
743,5	+ 9,9	6,6	73	15° 15'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5,2 / massima + 13,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 7 + 7,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 novembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 9 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 4 56

Nascere della **Luna** 2 15 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 1 sera

Tramonto, ore 11 56 sera

Giorno della Luna 8ª.

Primo quarto a 4h 41m di mattino.

Ci scrivono:

Roma, 4 novembre (sera).

La venuta del Re a Roma continua ad essere il tema di infinite congetture da parte dei varii partiti. Anche ora che si sa essere imminente il ritorno suo a Napoli, ove lascierebbe giungere la vigilia della riapertura delle Camere, v'hanno persone che affermano inevitabile e prossima la crisi. Eppure la gita del Re a Roma nulla ebbe di veramente imperioso. Se ne ebbe conoscenza parecchi giorni prima, ed io ve ne diedi notizia fin da mercoledì, se non erro. Intanto è un fatto positivo che la quistione della legge sulle corporazioni religiose ha fatto un passo, essendo stato confermato nel Consiglio dei ministri di ieri, che si dovessero puramente e semplicemente concretare i primitivi concordati fin dalla state scorsa tra i varii colleghi, cioè disammortizzazione senza incameramento, neppure parziale, cessazione della personalità giuridica degli enti religiosi, soppressione degl'istituti non aventi il carattere di straniero e di casa generalizia.

Tutti i particolari d'esecuzione, circa i quali la concordia si è chiarita sempre più difficile tra i ministri, sarebbero riservati ad ulteriori deliberazioni, invocandosi a tal uopo il fatto che anche nel rimanente del regno la condizione dell'asse ecclesiastico è pur sempre provvisoria, cosicchè l'assetto definitivo potrebbe poi elaborarsi e fissarsi ad un tempo per tutta l'Italia. Sarebbero naturalmente eliminate, mercè la risoluzione di restringere il compito alla questione essenzialmente attuale ed urgente, le disposizioni che si sarebbero volute appiccicare al progetto di legge sia dal Ministero stesso, sia da iniziativa diversa. Voglio qui alludere alla espulsione dei gesuiti ed alla definizione del problema relativo all'*exequatur* per le temporalità vescovili.

Per l'una e per l'altra di queste due faccende il silenzio il più assoluto sarà il programma del Ministero, il quale cercherà di guadagnar tempo, se il discorso sarà inevitabile. Con questi mezzi termini il pericolo di screzi in seno al Gabinetto sarebbe per ora cessato, ed il Ministero trovasi sicuro della propria esistenza per il breve periodo di sessione imminente.

Il Sella, che fu a Firenze per ventiquattr'ore, vi ha raccolto gli elementi sostanziali per la breve esposizione finanziaria che egli intende di fare, inaugurando la discussione dei bilanci tosto che sarà riaperto il Parlamento.

Se le mie informazioni sono esatte, il ministro chiederebbe come una specie di tregua, affinchè possano esser meglio discusse le quistioni di politica e di finanza, quando, all'aprirsi della futura sessione, saranno innanzi alla Camera temi più positivi e concreti: la legge sulle corporazioni religiose, il rapporto sul macinato, e quello relativo alla imposta di ricchezza mobile. È fortemente a dubitarsi che i disegni del Sella possano compiersi pacificamente. Se pure riescirà nel suo intento, sarà tuttavia d'uopo di lottare non poco contro la impazienza delle frazioni che vorrebbero senz'altro scendere in lizza ed impegnare le ostilità.

Il nuovo ministro di Danimarca, barone Fredericksen-Kiaer, sarà ricevuto dal Re mercoledì mattina.

I giornali di Firenze ci spiegano la causa del ritardo della corrispondenza di Roma:

La scorsa notte mentre il treno n. 6, proveniente da Roma, entrava nella stazione di Narni, la locomotiva investì un bove, che fece fuorviare cinque veicoli, quattro di bagagliaio ed uno postale. Il detto treno dovè trasbordare. Non si ebbe a deplorare il menomo danno di persone e di materiale. Verso le 7 del mattino le vetture fuorviate a Narni erano rialzate e la linea rimaneva libera.

Il treno n. 5, diretto a Roma, che per tale sinistro aveva dovuto fermarsi, partì da Narni, con ore 2 25 di ritardo.

Il Ministero ha disposto che col giorno 16 del corrente sia soppresso il comando locale di marina a Genova. Gli ufficiali e tutto il personale di bassa *forza* comandato a prestare servizio in detta città, faranno al più presto ritorno alla sede del 1° dipartimento.

La *Gazzetta d'Italia* registra la voce della probabilità di una rottura diplomatica tra l'Italia e la Grecia e del simultaneo richiamo del marchese Migliorati e del signor Condouriotis.

Telegrafano da Finale nell'Emilia, 4, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Le acque decrescenti toccano ancora la massima altezza del 1839. I sobborghi sono sempre inondati.

Le case della parte bassa della città danneggiatissime.

Costruisconsi baracche per gli inondati poveri.

Il vento ieri atterrò altri fabbricati.

Desolazione e bisogni imperiosi; critica posizione comune.

— Togliamo dal *Panaro* il seguente dispaccio particolare da Mirandola, 5 (ore 9 15 pom.):

Abbiamo diminuzione nelle acque di centimetri 95, ma la piena supera ancora di centimetri 35 quella del 1839.

La caduta delle case continua. Le molte screpolate cadranno.

I danni sono immensi.

Solo in Invernaglie le perdite passano il mezzo milione.

Le famiglie ricoverate e sussidiate in Mirandola dal Municipio sono 635.

Un dispaccio telegrafico da Messina in data del 4, annunzia che la notte del 2 corrente alcune guardie di pubblica sicurezza guidate dal loro comandante, hanno arrestato, a due chilometri da quella città, Litterio Merino, assassino del percettore Manfroni. Il servizio è stato abilmente diretto dal questore.

NOTIZIE DELL' INGHILTERRA.

La *Società Geografica* di Londra diede il 1° corrente un pranzo d'addio nelle Willis's Rooms al suo vice-presidente, sir B. Frère, in occasione della imminente sua partenza per la missione governativa di cui venne incaricato a Zanzibar nello scopo di provvedere ai mezzi più adatti contro il traffico degli schiavi. Vi assistevano gli scienziati più eminenti dell'Inghilterra e furono fatti brindisi ai membri della spedizione, a Livingstone, ecc. Presidente del banchetto era il presidente della *Società Geografica*, maggior generale H. Rawlingson.

In luogo del defunto constabile della Torre di Londra venne nominato il maresciallo di campo Gomm. Egli assume altresì il titolo di *Custos Rotulorum di Tower Hamlets.*

Il 1° novembre accadde a Londra un incendio assai più ragguardevole di quelli che colà sogliono vedere quasi tutti i giorni. La vasta e bella sala di concerti musicali detta *Oxford Music Hall*, così chiamata dalla amplissima e popolatissima via in cui sorge, o piuttosto in cui sorgeva, venne completamente distrutta dal fuoco. Fu gran fortuna che l'incendio potesse essere circoscritto, nè si estendesse alle abitazioni vicine.

Alla *Central Criminal Court* di Londra, il 1° novembre ebbe luogo il processo del signor John Hampden per *libel* (diffamazione) contro il professore Alfredo Russell Wallace. Il signor Hampden ha il ticchio di sostenere che la terra è piana e non rotonda e su questa questione attacca briga con tutti. Per farla finita, il prof. Wallace accettò la scommessa di lire sterline 500 da lui propostagli per provare che la terra non fosse piana.

Ambedue depositarono la somma presso il signor J. H. Walsh, direttore del giornale *The Field*, e da una competente Commissione la vittoria venne pronunciata a favore del Wallace. Da quell'epoca in poi, il sig. Hampden non ha cessato di dir male del suo avversario e per ultimo gli inviò un biglietto insolentissimo, cagione del processo attuale. Essendo recidivo, ed avendo per di più il signor Hampden dichiarato che non cesserebbe dall'insultare il professore Wallace finchè il danaro della scommessa non gli venisse restituito, il tribunale rimandò la causa alla prossima sessione, affine di trattarla a fondo, ed intanto condannò il libellista a far le sue scuse al Wallace ed a pubblicarle in dodici giornali a scelta di questi, oltre al trovare due persone che si facessero garanti del suo quieto procedere fino alla trattazione definitiva di questo curioso processo.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate* la seguente importante notizia:

Le trattative pendenti fra i Governi italiano, francese ed inglese per l'attuazione del secondo treno internazionale direttissimo, di cui altre volte parlammo, sembrano prossime ad un felice scioglimento, avendo l'Amministrazione postale inglese modificate le sue idee, che primitivamente aveva manifestate.

Sappiamo che a tale scopo il direttore generale dell'Alta Italia, comm. Amilhau, parte domattina per Parigi, affine di sollecitare per quanto possibile l'attuazione di questo importante servizio.

In questi giorni venne firmata la convenzione fra la Banca generale di Roma e la Società dell'Alta Italia per l'operazione finanziaria relativa alla costruzione della ferrovia della Pontebba, e che essa venne già ratificata dal Consiglio d'amministrazione della Società medesima insieme all'altra stipulata con la Banca di costruzioni di Milano.

La Società dell'Alta Italia ha iniziato pratiche con le Meridionali e le Romane, allo scopo di estendere la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno anche a zone che abbracciano due reti di proprietà diverse.

I principi di Piemonte sono attesi in Roma per il 14 del mese corrente. (*Fanfulla*).

Leggiamo nel *Fanfulla:*

Parecchi giornali hanno scritto che i volontari di un anno sarebbero incorporati nei reggimenti di fanteria. Crediamo che la notizia sia inesatta: certo è che nessun ordine fu emanato in proposito. La notizia fu probabilmente originata dall'intenzione d'incorporare i volontari nei reggimenti, quando l'anno venturo andranno al campo d'istruzione, anzichè costituirli in reggimento separato come fu fatto quest'anno a Somma.

I BOSCHI E LE INONDAZIONI.

Si è notato nelle recenti inondazioni un fatto che merita la più seria attenzione e che viene a conferma della opinione da noi manifestata più volte, che cioè, i disastri delle piene delle acque si devono combattere nei monti, e non nel piano, si devono combattere non con costose e pericolose arginature, sibbene con il rimboschimento dei monti.

Quasi tutta la Lombardia è coperta dalle rovine della recente inondazione, però la provincia di Brescia e quasi tutta quella di Bergamo andarono immuni da tali flagelli. E ciò, quantunque quelle terre sieno solcate dall'Oglio, dal Mella, dal Mincio e dal Chiese, che nei tempi passati acquistarono tristissima celebrità per i danni che periodicamente recavano.

frettò egli a soggiungere, quasi vergognoso; ma s'Ella è padre saprà pure che cosa sia l'affetto paterno... Ed inoltre, mi spaventa eziandio, e più che il mio, il dolore d'un'altra persona, quello della povera madre.

La fronte di Carlo Gemmati s'era coperta di profonda tristezza.

— No: diss'egli mestamente: io non sono padre... E darei non so che cosa per poter godere delle ineffabili dolcezze di quell'affetto, anche a costo di soffrirne gli inesprimibili dolori..... Sono solo e senza creature che mi continuino sulla terra; ma ho un nipote che amo qual figlio, ed ho visto in una mia sorella, che mi fu dilettissima, qual fosse l'amore di madre. Questo suo soffrire adunque, io lo so apprezzare... e lo stimo.

Francesco tese vivamente la mano al dottore, e si diedero una stretta cordiale come fra due amici da lunga data.

— Se la scienza, continuava Gemmati, non può dare molte lusinghe, senza avventurarsi a facili delusioni; maggiore argomento di speranza, può fornirci quello che io chiamerei l'istinto della fede. Sì, quella misteriosa essenza che chiamiamo spirito ha in sè la causa principale di questo difetto organico delle funzioni; ed appunto per ciò può ella medesima rimodificarsi, tornare nel pristino stato, riprendere l'antica relazione col corpo, e rifare qual era prima l'individuo normalmente sano, secondo le leggi del nostro organismo.

— Ah! io credo a queste sue consolanti parole: esclamò Benda rallietandosi alquanto: ho bisogno di crederci...

In quella un domestico, entrato dopo ottenutane licenza, venne a dire che Bastiano domandava istantemente di parlare al signor cavaliere.

Il primo impulso di quest'ultimo fu di non riceverlo.

— Ditegli, rispose, che sono occupatissimo, e che faccia il piacere di ritornare più tardi.

Il domestico si voltò indietro e si dispose a partire, ma non aveva ancora varcata la soglia, che Francesco aveva già cambiato pensiero.

— Aspettate; gridò egli. Ha detto che era cosa di premura?

— Sì signore: rispose il servitore, tornato indietro, anzi di moltissima premura.

Francesco pensò di subito che trattavasi sempre di quell'affare che più d'ogni altra cosa stava a cuore del povero vecchio, la scoperta del seduttore di Delfina; che probabilmente Bastiano aveva appreso o creduto apprendere qualche cosa d'importante a tal riguardo, e che veniva perciò a consultare lui; che s'egli lo rimandava, l'animo esulcerato ed esaltato di quell'infelice poteva spingerlo ad atti cui egli poteva forse con suoi buoni consigli, colla persuasione impedire, il che avrebbe avuto poi rimorso di non aver fatto.

— Ebbene, ditegli che passi: comandò al servo che s'affrettò a partire.

Quindi rivoltosi al dottore, come per iscusarsi della mutata risoluzione, soggiunse:

— Anche questi è un povero padre profondamente, crudelmente afflitto. Mi è sembrato che mi avrebbe cagionato sventura il respingerlo, mentre forse una mia parola può fargli del bene.

Gemmati chinò il capo in segno di assentimento approvatore: poi si drizzò in piedi, accennando alla volontà di ritirarsi.

— Oh aspetti ancora un poco, disse vivamente Francesco. Forse non sono che due parole quelle che ha da dirmi l'uomo che viene: ed io ho molto desiderio ancora di proseguire con Lei il colloquio prima che venga il dottor Macchia.

Carlo annuì con un nuovo atto affermativo ed andando alla finestra pose una tale distanza fra sè e il luogo dove stava il cavaliere, da non poter udire quello che quivi si dicesse a bassa voce.

L'uscio s'aprì, e col suo passo rigido e il portamento stecchito da militare, comparve sulla soglia Bastiano.

— Maggiore! diss'egli facendo il saluto alla militare.

Si vedeva dal suo contegno che aveva un qualche imbarazzo a dire quello per cui era venuto, ma che ci aveva la ferma risoluzione di dirlo.

— Avanti: disse Francesco: avanti, mio buon Bastiano. Quello è il medico che cura il mio Giacomino....

Bastiano volse da quella parte uno sguardo pieno d'interesse.

— Ah! esclamò. E come va quel caro fanciullo?

— Sempre lo stesso: rispose il cavaliere sospirando. Fra pochi minuti ci sarà un secondo consulto: epperciò se vuoi dirmi subito quello che posso fare per te, mi farai piacere.

E Bastiano con quel piglio un po' impacciato d'uomo che gli secca dire una cosa, ma senza esitare, senza neppure abbassare la voce, rispose:

— Sono venuto a pregarla, maggiore, di rendermi quelle lettere, che le ho consegnate l'altro giorno.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Questi fiumi s'ingrossarono pur essi dopo le recenti pioggie, ma furono ben lungi dal recare i disastri di altre volte; la ragione di tale fatto sta in che, tanto la provincia di Brescia che quella di Bergamo, si adoperarono negli ultimi dieci o dodici anni a ripopolare di piante le montagne sia della valle Camonica, che forma il bacino dell'Oglio, sia degli altri bacini che alimentano gli altri fiumi sopra nominati.

Noi crediamo che da questo fatto bisogna ne traggano ammaestramento le altre provincie per provvedere pur esse al ristabilimento dei boschi sui loro monti. Anche colle leggi attuali (ed il fatto narrato lo dimostra), si può far molto; obbligare i Comuni alpestri a vendere o spartire fra le famiglie del luogo le montagne incolte ed abbandonate al libero pascolo, sarebbe già un passo importante nella via dei miglioramenti; sarebbe poi urgente si votasse una legge che ponesse i boschi sotto la diretta sorveglianza delle Provincie, che autorizzasse questa ad espropriare quei monti di cui è più necessario lo imboscamento, e che le autorizzasse pure ad interdire le capre, anche mediante qualche indennità, nelle località in cui si riconoscessero troppo pregiudizievoli. Con questi mezzi si taglierebbe il male dalla radice, ed una grande ricchezza di boschi sarebbe preparata per l'avvenire.

FRANCIA.

Fu decisa la creazione di sei nuovi reggimenti di fanteria sul piede di tre mila uomini ciascuno. La formazione dei quadri avrà luogo quanto prima.

Da Versailles scrivono essere imminente la ricostituzione del Ministero, nel quale entrerebbe il signor Casimiro Perier.

Si assicura che il trattato di commercio coll'Inghilterra sarà definitivamente firmato sabato prossimo a Versaglia.

Il movimento di sgombero della Marna ed Alta Marna è come finito; domani o posdomani questi due dipartimenti saranno completamente liberi.

L'anonimo della *Presse* ha modificato il suo piano costituzionale; al progetto primitivo aggiunge ora la responsabilità ministeriale, il voto obbligatorio e l'esercizio interinale della presidenza affidato al presidente della Camera od al vice-presidente del Consiglio dei ministri.

Sempre la stessa incertezza intorno ai futuri lavori della Camera; credesi generalmente che, appena terminata l'elezione degli uffizi, si porrà mano al bilancio.

Secondo il *Rappel*, l'armata francese per il 1873, come fu portata in bilancio dalla Commissione, sarebbe così composta: Effettivo totale, 454,170 uomini, cioè 262,044 fanteria, 60,044 cavalleria, 54,308 artiglieria, 9000 genio, 6000 equipaggi militari, 29,170 gendarmeria, 14,604 truppe diverse.

GERMANIA.

La crisi politica da cui pareva minacciata la Prussia, in seguito all'opposizione della Camera dei Signori, non ha certo quella gravità ed importanza che i giornali volevano attribuirle. L'agitazione prodottasi a prima tratto va gradatamente calmandosi.

Gli è certo pertanto che il Ministero non abbandonerà il suo posto, e questa incrollabile risoluzione del Governo darà non poco da pensare ai più ostinati. Si farà, per consiglio di Bismark, una nuova infornata di pari, una quarantina circa, i quali dovranno servir di rinforzo al partito ministeriale: non bastando questi rinforzi a spostare la maggioranza di 145 voti contro 18, constatata nella votazione del 31 p. p. ottobre, si cercheranno altri spedienti, pur di ottenere passaggio alla nuova legge, e non darla vinta ai feudali. La *Gazzetta dell'Alemagna del Nord* e la *Gazzetta di Slesia* propongono addirittura una riforma completa della Camera alta, consigliando il Governo a prenderne l'iniziativa.

Notizie particolari dicono che sia scoppiato il cholera a Vienna d'Austria.

Scrivono da Montevideo, in data 1° ottobre, al *Commercio* di Genova:

« I timori di una lotta funestissima tra il Brasile e l'Argentina sono omai dissipati affatto: le nuove del Janeiro assicurano che il generale Mitre, plenipotenziario della Federazione, raggiunto diggià lo scopo di un onorevole accomodamento, sospese ogni ulteriore diligenza all'effetto d'attendere il risultato delle trattative iniziate fra il Governo di Buenos-Ayres e quello del Paraguay, *consenziente l'Impero*, per la stipulazione di un trattato particolare in cui gl'interessi delle due Repubbliche abbiano giusto compenso, senza pregiudizio delle ragioni sostenute dalla Corte di San Cristoforo per proprio conto ed utile. »

TURCHIA.

Il *Levant Herald* reca i seguenti particolari intorno al nuovo *Sadr'Azam* o gran visir, che testè fu chiamato ad occupar il posto di Midhat Pascià:

« Mehemed Ruchdi-Pacha nacque in Costantinopoli nel 1809 da parenti poveri e d'infima classe; nel 1825 si arruolò come semplice soldato nelle prime truppe regolari istituite dal gran Mahmoud. Siccome aveva appassionatamente lo studio, lo si ammise in una scuola militare, d'onde uscì col grado d'*insbachi* (comandante a 100 uomini); poco dopo fu nominato capitano del corpo di guardia di Bayukdère; in questa città strinse amicizia con una famiglia europea, dalla quale imparò così bene il francese, da poter tradurre in turco alcune opere sull'arte militare.

« Il sultano Mahmoud sentendo parlarsi del capitano traduttore, volle vederlo, e lo nominò capo di battaglione. Salito gradino per gradino, giunse finalmente al supremo grado di serraschiere (ministro della guerra).

« Al principio della guerra di Crimea dovette cedere il posto a Riza-pascià; ma nel 1855 lo ricuperò.

« Durante la sua carriera militare, pacificò il Libano, riorganizzò l'esercito ottomano, istituì i *rédifs* (riserve), e stabilì il sistema di reclutamento attualmente in vigore nell'Impero.

« Il nuovo *Sadr'Azam* gode fama di uomo integro e disinteressato; fama che deve parergli ben preziosa, perchè assai rara. I suoi antecedenti sono onorifici, ma meno brillanti di quelli di Midhat, di cui non ha nè l'attività, nè il genio organizzatore.

« Dicesi che il generale Ignatief contribuì non poco alla caduta di Midhat ed all'elevazione di Mehemed-Ruchdi; ed è ben possibile, poichè il primo era troppo apertamente avverso alla politica russa in Oriente. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 5 novembre.

Le elezioni oggi procedettero tranquillamente. I risultati conosciuti accennano a grandi maggioranze in favore di Grant. I repubblicani trionfarono a New Hampsire, Rode Island e Nuova-York.

È probabile che il Massachussets manderà al Congresso tutti i membri repubblicani.

Nuova-York, 5 novembre.

La città e lo Stato di Nuova-York dichiararonsi in favore di Grant con una maggioranza di 25,000 voti.

Londra, 6 novembre.

Granville e l'incaricato d'affari di Francia firmarono ieri il trattato di commercio.

La *Gazzetta* lo pubblicherà probabilmente venerdì.

Madrid, 5 novembre.

Venne pubblicato un manifesto dei costituzionali, firmato da Topete, da Serrano e da tutti gli ex-ministri di quel partito, nel quale dichiaransi solidali del Gabinetto Sagasta e dichiarano illegale lo scioglimento delle ultime Cortes.

Le Cortes presero in considerazione le proposte di Orense, tendenti a sopprimere le lotterie ed a ridurre il numero dei ministri a cinque. Respinsero le proposte tendenti all'abolizione del monopolio dei tabacchi e della carta bollata, o ad abolire le direzioni militari degli arsenali e delle fabbriche d'armi.

Costantinopoli, 5 novembre.

Il Sultano in udienza di sabato dichiarò a Elliot che non aveva alcuna intenzione di richiamare Mahmoud pascià al potere.

Parigi, 5 novembre.

Una lettera del procuratore generale respinge la querela del principe Napoleone contro l'espulsione, perchè il decreto d'espulsione, reso dal presidente del Consiglio in consiglio di ministri, è un atto governativo. Dice che l'Assemblea sola è competente a giudicare.

La risposta del principe Napoleone discute lungamente la lettera del procuratore generale, e dice che ricorrerà a tutti i gradi di giurisdizione.

Madrid, 6 novembre.

Congresso. — Zorrilla lesse il progetto tendente a cedere il terreno del Retiro per l'Esposizione del 1875. Disse che l'idea dell'Esposizione nulla contiene di politico; quindi la Commissione si comporrà di persone di tutti i partiti.

Berlino, 6 novembre.

De Launay, ministro d'Italia, ritornò qui iersera; partirà per Dresda per le feste delle nozze d'oro.

Kragujevacz, 6 novembre.

Il presidente del Consiglio, a nome del Principe, dichiarò chiusa la sessione della Scupcina.

Nuova-York, 6 novembre.

Grant venne rieletto con 250 voti sopra 366 appartenenti alle Diocesi od agli Stati, e con la maggioranza popolare di 400 mila voti.

PRESTITO DELLA CITTA' DI GENOVA.

Estrazione 2 novembre.

Lista ufficiale:

Numeri	*Premi*
7363	100,000
61145	40,000
39580	10,000
22495	5,000

Le seguenti 7 obbligazioni sono rimborsate a L. 500 caduna:

85934	16483	69509	45937
61462	61734	28882	

Le seguenti 25 obbligazioni sono rimborsate a L. 200 caduna:

52051	25391	17332	53128
44817	15978	69531	29088
61079	41918	57089	66630
23314	57995	50828	44285
54893	68337	45979	19359
37688	59569	23409	52781
26399.			

FATTI DIVERSI

Pesca del corallo. — A Torre del Greco tutte le barche coralline sono tornate in questi giorni. La pesca non è riuscita più ricca dell'anno scorso per la quantità del corallo preso, ma il prezzo molto cresciuto di questa merce preziosa fa sì che la campagna si possa contare fra le più prospere.

Le donne ammesse all'Università. — Il gran Consiglio di Ginevra, dietro proposta del signor Grosseller, ha votato lo scorso sabato un emendamento che ammette i due sessi a seguitare i corsi dell'Accademia di Ginevra sul piede di una perfetta uguaglianza.

Questo voto fu provocato da una petizione firmata da trenta signore ginevrine fra le quali citansi la signora Maria Goegg, la signora di Portugal e la signora Bossak Hancke.

Inondazioni memorabili tolte a *Tevaldo e Muratori:*

520. In settembre 20 giorni di pioggie continue. I fiumi di Francia e Italia fanno stragi.

586 sino al 591. Un diluvio muta faccia alle terre venete, agli alvei e foci dei fiumi, massime dell'Adige.

1230. Inondazioni del Po in ottobre; vi periscono circa 10,000 uomini nel Mantovano e Polesine. La pioggia durò 28 giorni continui.

1406. In aprile alluvione in Padova, asporta ponti, rompe le mura della città. In Prato della Valle 12 piedi d'acqua.

1528. Estate di continue pioggie, procelle, inondazioni, terremoti fame, peste e 4 comete.

1608. Inverno d'immense nevi e vaste alluvioni.

1617. Fiumane in Italia e Spagna. Periscono 50 mila uomini.

1668. Anno memorando per procelle e pioggie in tutta la terra. In Padova per lo spazio di 8 mesi non si vide il sole che 6 o 7 volte. Nel seguente anno si fu una fitta nebbia che guastò frumenti e frutta.

1702. Pioggie cominciano in febbraio e durano più di 4 mesi; quindi più di 4 mesi di siccità, che bruciò ogni raccolto. Seguirono altri 4 mesi di acqua, inondazioni, quindi carestia e fame.

1754 e 1755. Anni di pioggie, freddo, siccità e terremoti.

1772. Pioggia di 5 mesi quasi continui.

OCCHIENO GIUSEPPE gerente.

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 39709.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero trentanovemilasettecentonove spedito il 21 giugno 1870 con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia* n. 7) il 5 novembre 1872.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati dipartimentali della Francia del 4 novembre furono invariati con poche offerte di vendita.

A Parigi 5 novembre molto ricercate le farine che si chiusero invariate ai prezzi precedenti, cioè a 69 le qualità superiori, e 71 fr. le 8 marche pronte per 157 kil.

Liverpool pure fu pure assai fermo il 4 corrente.

A Marsiglia il 4 novembre grande fermezza, e moltissima attività, essendosi venduti 37,000 ettolitri di cui 800 Berdianska 128[120 a 42 e 42 25 disponibile; 9500 detto per novembre e dicembre a 41 50 *dont* 1 50; 5800 Irka Azoff 128[123 a 39 60 e 39 50 per novembre e gennaio e 4800 Irka Odessa 128[126 a 39 50 per gennaio; il tutto per 160 litri, sconto 1 d. 0[0.

Vercelli, 5. — Affari in riso attivissimi. Il ribasso nel riso era stamane di cent. 50 ma oggi si ridusse a cent. 25. Sul mercato trovasi molta roba. Il resto è invariato.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

5 novembre. — Mercato molto animato; il frumento in ribasso, però le qualità esposte sono assai cattive, gli altri generi stazionarii.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 21 25	
Miglio	»	» 12 03	
Meliga 1ª q.	»	» 16 59	
19 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 50 a 10 —	
16 Idem 2ª id.	id.	» 8 25 a 9 —	
18 Vitelli 1ª	id.	» 11 — a 11 50	
14 Idem 2ª	id.	» 10 — a 10 50	

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

5 novembre. — Benchè abbia continuata la solita calma si sono tuttavia verificate alcune domande abbastanza animate da produrre un aumento piuttosto sensibile sul frumento, ed una tendenza al rialzo sulla meliga.

Il commercio delle castagne è abbastanza attivo e quantunque le qualità siano di mera bella apparenza di quelle dell'anno scorso si mantengono tuttavia in media ad un prezzo uguale.

400 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 50 a 30 25
340 »	Mescolo(barb.)	» 17 50 a 20 60
80 »	Formentone	» 10 60 a 11 30
60 »	Segala	» 17 80 a 19 10
140 »	Avena	» 7 20 a 7 80
70 »	Riso q. sup.	» 34 — a 35 —
500 »	Meliga 1ª q.	» 15 60 a 16 70
290 quint.	Legna forte L.	3 — a 3 50
100 »	Idem dolce	» 2 50 a 2 70
10 »	Paglia	» 5 50 — —
60 »	Canapa	» 75 — a 90 —
1100 »	Patate	» 11 50 a 14 —
2000 »	Castagne fres.	» 11 50 a 15 —

Vino da L. 50 a 54 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

MERCATO DEL BESTIAME
DI TORINO
del 7 novembre 1872.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Premi per ogni capo min.	Premi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	17	450	600
Vacche ed Erbaruole	50	200	300
Vitelli e Vitelle	60	200	400
Maiali	269	200	250
Equini	33	200	400
Montoni e Pecore	129	20	30
Totale	558		

Mercato di Torino *del 7 novembre.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 65 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 6 novembre.

Poche furono anche oggi le operazioni del nostro mercato e lo slancio delle passate giornate non si manifestò sopra alcuno dei valori.

Azioni Banca Nazionale a 2850 f. m.

Il Mobiliare da 1240.

La Rendita a 75 40.

Francia breve lettera a 109 75, danaro a 109 40.

Londra a vista lettera 28 05, danaro 28.

Marenghi da 22 10 a 22 12.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 6 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 —
» » fine mese	75 25
Prestito nazionale 1866	79 —
» » stallonato	73 —
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	4650 —
» Banca Lombarda	842 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	295 —
» Banca di Torino	930 —
» Banca generale	596 —
» Banca di Costruzione	677 —
» Industria comm.	280 —
» Credito Milanese	285 —
» Italo-Germanica	627 —
» Banca Austro-Italiana	557 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	900 —
» Ferrovie Meridionali	485 —
» Ferr. Romane	179 —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 50
» Ferr. Romane	210 50
» Ferr. Sarde	225 —
» Regia Tabacchi	533 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 1[2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	109 20
» Londra a tre mesi	27 52
» Francoforte a tre mesi	232 1[2
» Vienna a tre mesi	253 —
1 pezzi da 20 fr.	22 05
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

	5	6
Firenze,		
Rendita al 5 0[0	75 37	75 35
Oro lettera	22 09	22 07
Londra lettera	27 52	27 55
Cambio su Parigi	109 —	109 —
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obblig. Tabacchi	533 —	533 —
Azioni Tabacchi	894 —	896 —
Banca Nazionale	4655 —	4692 5
Banca Toscana	2053 —	2045 —
Az. ferr. Merid.	483 —	486 —
Obblig. »	227 —	227 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	1245 —	1245 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,		
Rendita francese	52 80	52 97
Rendita Italiana	66 45	66 60
F. Lombardo-Venete	455 —	450 —
Obblig. idem	258 —	258 —
Ferr. Romane	160 —	160 —
Obblig. idem	190 50	190 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 50	199 75
Obbl. ferr. Merid.	206 50	206 —
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 5[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	830 —	830 —
Prestito	84 37	84 55
Aggio dell'oro	8 1[2	8 —
Londra a vista	25 55	25 60
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 11[16	92 5[8
Nuovo Prestito	86 95	87 05
Vienna,		
Mobiliare	320 30	330 20
Lombarde	201 50	201 80
Austriache	330 —	329 —
Banca Nazionale	989 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 56	8 58
Cambio di Londra	100 70	107 10
Rendita austriaca	69 90	69 85
Id. in carta	— —	65 70
Berlino,		
Austriache	205 5[8	206 —
Lombarde	126 —	126 3[8
Mobiliare	206 5[8	207 3[8
Rendita Italiana	66 1[2	65 1[4
Londra,		
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	67 —	66 7[8
Spagnuolo	30 1[8	29 7[8
Turco	53 7[8	52 1[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

7 novembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0, C. d. m. in con. 75 05 05 05 10 15 05 15 20 (75 12 1[2) 75 05 20 (75 12 1[2), in liq. 75 30 45 45 p. 30 9bre.

Corso legale 75 12 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. 79 50.

Senza cart. di premio 72 90.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 2890 p. 30 9bre.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in l. 910 911 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 388 388 50 388 25 50 390 25 25 388, in liq. 390 50 391 329 389 50 p. 30 9bre.

Cart. del Credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 445.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 943 944 945 p. 30 9bre.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in c. 179 178 50, in liq. 179 179 179 179 50 p. 30 9bre.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in c. 490.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 481 50 25 nuove.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 210 209 209.

Pezza d'oro da L. 20, 22 03 a 22 06.

CAMBI	a vista dec. lettera		per 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	110 10	110 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	232 25	232 50
Lione(*)	109 25	109 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	27 55	27 57 1[2

(*) Sc. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 6.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 novembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 12 1[2 sulla borsa precedente.

I prezzi praticatisi oggi accennano un sentito miglioramento su quelli dell'ultima borsa. Gli affari si risvegliarono e furono attivi su quasi tutti i valori, e specialmente per le azioni Banco sconto, e Banca di Torino le quali chiusero ferme, le prime a 389 contanti, 390 fine, e le ultime a 945 fine. Anche le azioni Banca Nazionale continuano in buona tendenza da 2870 a 2890, e pare che la speculazione voglia spingere questo valore a corsi più elevati.

Le az. Romane erano tenute a 178, 179 fine.

E per il resto chiudiamo con fermezza.

Rendita 75 07, 75 10 cont., 75 35, 37 1[2 fine.

Az. Credito Mobiliare 1240, 1250.
Obbl. Romane 209 50 cont.
Obbl. Savona 224.
Obbl. V. E. 219.
Oro 22 03, 22 05.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.
Chil. 21.
PRODOTTI

Mese di ottobre	1871 L.	31,074 45
id.	1872 »	27,042 95
In meno in ottobre	1872 »	4,031 50
Dal 1 genn. al 31 8bre	1872 »	319,577 55
id. id.	1871 »	294,012 15
In più nel	1872 »	25,564 80

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
6 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	253 84
Greggia	3	242 68
Totali	6	496 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 62.

Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
6 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1049 15
Trama	2	166 03
Greggia	5	386 95
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1602 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101. Chilogrammi 7,082 79.

Il direttore gerente: A. Bertolde

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1\2) — Opera: *Lucia di Lammermoor*; Ballo: *Kamil* ossia *Il Sultano meraviglioso*.

Carignano — *Riposo*.

Gerbino (ore 7 3\4) — La drammatica compagnia Marchi Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *La famiglia*.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Il Misantropo*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *I pifer d' montagna*.

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **BIDEL**, e quindi gran pasto alle belve.

Via della Rocca, 18 e 25

magazzino da mobili d'ogni genere con vendita a gran ribasso per traslocamento. 3227

On demande

deux ou trois chambres confortablement meublées, si possible avec pension pour trois personnes, chez une famille privée.

S'adresser: A. S. O. 101, poste restante, Turin.

Ricerca

di due o tre camere decentemente ammobigliate, possibilmente con mensa pensione per tre persone, presso una famiglia privata.

Indirizzarsi: A. S. O. 101, fermo in posta, Torino. 3225

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 2° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 40 M

Convitto-Medico-Pedagogico

PER RAGAZZI D'AMBO I SESSI

dall'età di 7 ai 14 anni

Istruzione elementare e speciale.

Cure igieniche e terapeutiche.

Ginnastica metodica, ed ortopedia.

Prezzo mensile da L. 45 a 60.

PINEROLO. - S. Maurizio. - Palazzo Ducale. 4 Mdi

Occhieppo Superiore

(BIELLA)

Popolazione 1962 anime. Si ricerca una levatrice approvata coll'annuo stipendio di L. 280, per la sola cura delle famiglie povere.

3211 **Il Sindaco.**

Modica Pensione

in Casa del **Prof. P. F. C.**, per 2 o tre studenti, a cui con **ripetizioni** può esser loro di grande aiuto. — **Torino, via Bottero, num. 3.** 3221

GUANO SARDO

della Grotta di Borutta

che può sostituirsi a quello del Perù. — Deposito e vendita presso la Sede della **Società Agricola**, **via Nizza, 31**

Prezzo lire 22 l cento Kilog.

Per partite ragguardevoli sconto e condizioni a convenirsi. 3219

Da vendere

La **TENUTA DI PAULE**, territorio dello stesso nome (mandamento di Moretta, circondario di Saluzzo), composta di **Castello** con giardino e **sei Cascine**, in complesso di ett. 285 (giornate 750), cui sono annessi porto, molino e forno, del reddito di oltre L. 47,000.

Dirigersi al notaio collegiato G. CASSINIS, via Botero, N. 19, Torino, od all'Agente locale. 3884

Casa da vendere a L. 35 mila. Recapito al Caffè Silvio Pellico, angolo via S. Anselmo, Borgo S. Salvario, Torino. 3213

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, N. 33.:

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco bossaggio e palchetto, con diramazione del gaz e dell'acqua potabile. 3148

Da affittare tre cantine e due magazzini al piano terreno con corte chiusa e tre camere grandi al 1° piano, via Pellicciai, N. 14. 3182

Da vendere un **Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Si ricerca un Organista

per un cospicuo paese nel Veneto, colla retribuzione di annue L. 700.

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, antiperiodica dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancia amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenze, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C° 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

4065 INSTANZA

per nomina di perito.

Il procuratore sottoscritto, a nome del signor Boggero Giuseppe fu Giorgio, esattore a Bossolasco, fece quest'oggi instanza al signor presidente di questo tribunale civile per la nomina del signor geometra Domenico Moscone da Monforte di Alba, per la descrizione e per l'estimo degli stabili proprii di Cavallotto Maria vedova Zabaldano, dello stesso luogo, non potuti comprendersi in precedente subasta per le insorte opposizioni, descritti in precetto 7 scorso ottobre, e posti in territorio di Monforte, regioni Rosazza e Fracchia, ed in territorio di Monchiero, nelle region Orpea e Rivere, per essere subastati poscia a termini di legge.

Alba, 7 novembre 1872.

Ricca sost. Sorba p. c.

4057 NOTIFICANZA

Con atto delli 2 corrente novembre l'usciere infrascritto addetto al tribunale civile di questa città, sull'instanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, esattoria dei tributi di Sciolze, con domicilio eletto presso l'Intendenza di Finanza di questa città, notificò decreto prefettoriale in data 2 marzo ultimo scorso, e contemporaneamente ingiunse, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, il signor Luigi Ghiotti a pagare fra giorni trenta prossimi alle regie Finanze dello Stato lire 136 08, per contribuzioni arretrate da lui dovute alla esattoria di Sciolze, con diffidamento che non pagando tale somma in un colle spese nel termine come sovra stabilito, si procederà contro di esso signor Ghiotti Luigi fu cav. Angelo all'esecuzione forzata per via di subasta degli stabili in quel precetto ingiunzionale descritti.

Torino, 8 novembre 1872.

Rensi Bernardo usc.

4056 CITAZIONE

Gherra Giuseppe da Lemie cita Aimo Antonio, di residenza, domicilio e dimora ignoti, avanti la pretura Moncenisio di Torino, per ottenerlo condannato al pagamento di L. 465 ed accessorii all'udienza 12 corrente, ore 8 ant.

Preve p. c.

4062 INSTANZA

per nomina di perito.

Ad instanza di Solito D. Carlo, residente a Trofarello, si presentò ricorso al signor presidente del tribunale civile d'Alba per la nomina di un perito, il quale proceda alla descrizione e stima dei beni proprii di Negro Giuseppe, residente a Nejve, situati sul territorio di Nejve, e descritti nel precetto 3 scorso ottobre.

Alba, 5 novembre 1872.

Rolando p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della ditta Tavola e Richiardi corrente in Torino ed elettivamente domiciliata nell'ufficio del causidico capo Pacifico Craveri in Torino, piazza Solferino, N. 1, piano 2°, dal quale è rappresentata, il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza 8 agosto 1872, debitamente registrata, intimata ed annotata in margine alla trascrizione del relativo precetto, autorizzò contro il sig. Giovanni Rubatti mugnaio, residente in Brandizzo, la vendita per via di subastazione degli stabili ivi ed infradescritti, al prezzo ed alle condizioni pur ivi tracciate.

Li stabili sono posti sul territorio di Brandizzo, circondario di Torino, sono posseduti dal debitore Rubatti, e consistono in un corpo di fabbrica ad uso di molino ad una sola ruota con piccola casa di abitazione, corte, giardino e sito, vicino all'abitato, oltre a tre appezzamenti coltivati a campo, prato ed alteno; il tutto del complessivo quantitativo di are 99, 74, e gravato del tributo diretto di L. 36 94; detti stabili si espongono in vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 2300 dalla instante offerto, e lo incanto avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 dicembre prossimo, nel solito locale del suddetto tribunale nel palazzo di Ormea, via della Consolata, n. 12, piano nobile.

Colla succitata sentenza si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita suddetta, fu delegato per l'istruzione del medesimo il giudice sig. avv. conte Massimo Biandrà, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro motivate e documentate domande di collocazione fra giorni 30 a decorrere dalla notificanza del relativo bando venale 11 ottobre corrente, da cui fu desunto il presente estratto.

Torino, 26 ottobre 1872.

3978 Pacifico Craveri caus. c.

PROFUMERIE

DI

CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)

Uffizio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI

SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA

DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, Torino. 41 M

PELLICCIERIE

La Rinomata Occasione Unica

Prezzi ribassati e fissi, novità e garanzia della merce che vendiamo e grande scelta, sono le particolarità che stabiliscono il quinto anno di vendita.

Specialità per cravattine pelliccia per signora da L. 1 90 a L. 8 — Manichini da L. 2 a L. 40 — Vittorine Manicotti e Boa da L. 12 a 80, ecc. **Fratelli DECESARIS**, angolo via Roma (già via Nuova), e Finanze, 1, Torino. 2 Mdi

CAPIGLIATURA — POMATA DUPUYTREN

per far crescere Capelli e Barba —

La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota; era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della bocc. lire 2 50; in Prov. 2 90; in vasetto L. 3 00; in Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO**, via Barbaroux, N. 10. 7 Ger.

CONVERSAZIONE inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA.

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 66 del Regolamento approvato con Regio Decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 18 ottobre 1872 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 28 settembre 1872 per la provvista di

Ghisa da getti diversi (Glengarnock N. 1)

chil. 100,000 per L. 32,000.

per cui dedotti il ribassi di incanto di L. 20 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a L. 24,320.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino, nella solita sala degli incanti, situata nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 del corrente mese di novembre sulla base del sovraindicati prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3200 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 4 novembre 1872.

PER LA DIREZIONE

4051 *Il segretario* **P. Casalis.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del corrente mese di novembre, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, nuovamente ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di Assicelle di Abete e di Pioppo del N° 1 e Tavole di Abete e di Pioppo del N. 2 ascendente a . . . . L. 21,200

Lotto 2° — Provvista di Assicelle di Larice del N. 1 e Tavole di Larice del N° 2, ascendente a L. 15,100

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 16 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribile dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2200 pel lotto 1° e di L. 1600 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 5 novembre 1872.

PER DETTA DIREZIONE

4060 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente**.

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

Vendita di cedui e piante 3209

Addì 30 corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, nell'ufficio del R. Economato Generale, via S. Filippo, N. 12, verranno esposti in vendita dieci lotti di cedue e piante, radicate nei boschi e siti delle tenute **Casanova** (Carmagnola), **Bergamino** (Savigliano) e **Fraschetto** (Cercenasco), sotto l'osservanza delle condizioni portate dai relativi capitoli, visibili in Torino nel detto ufficio dell'Economato Generale in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, in Casanova presso l'Economo locale signor teologo Oselle, in Savigliano presso il signor geometra Allasia, via del Quartieri, N. 9, ed in Vigone presso il Regio Subeconomo sig. D. Rossi.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 21 novembre 1872, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali alla estinzione di candela vergine, **per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile nell'isolato nord-est della piazza San Martino, della superficie di metri quadrati 974**, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatto maggiore aumento al prezzo a corpo di L. 1060 stato offerto sotto la osservanza delle condizioni contenute in apposito capitolato, visibile colla planimetria del terreno presso la civica segreteria, ufficio 13° (Catasto), tutti i giorni nelle ore di ufficio. 4061

LIBRERIA BEUF, via Accademia delle Scienze, num. 2, Torino.

Abbuonamenti a Giornali di Mode pel 1872-73

JOURNAL DES DAMES

ET DES DEMOISELLES

et Brodeuse illustrée réunis

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

GRANDE ÉDITION BI-MENSUELLE.

Le **Journal des Dames et des Demoiselles**, le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et Demoiselles.

Dans le numéro de Novembre, qui commence l'abonnement 1872-1873, les abonnées à la *grande édition* reçoivent, à titre de *prime gratuite*, deux superbes pastels, d'après les originaux du célèbre peintre, M. Brochard.

L'abonnement commence le premier Novembre 1872.

ON NE S'ABONNE PAS POUR MOINS D'UNE ANNÉE

Le Journal est expédié du 5 a 10, et du 20 au 25 chaque mois.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

Grande Édition (deux numéros par mois).

I. 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.

II. 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois).

III. 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver.

IV. 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriées à la gouache.

V. 12 grandes feuilles de broderies inédites.

VI. 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies.

VII. 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés.

VIII. 4 surprises, aquarelles et sépias.

Prix de l'Abonnement: Turin 18 fr. — Provinces 19 fr.

Édition economique (mensuelle) Turin 12 fr. — Provinces 13 fr.

Alla stessa Libreria si ricevono abbonamenti alla **Revue de la Mode** — **Mode Illustrée** — **Novità** — **Mondo Elegante** (*settimanali*).

Giornale delle Mode — **Tesoro delle Famiglie** — **Illustration de la Mode** (*mensili*).

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginstetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 22, e sotto i portici di S. Lorenzo.

ASTI da **Franco Felice** Confettiere.

VOGHERA da **Sutter e Galles** »

CASALE da **Tommaso Sutter** »

VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

BIELLA da **Berla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

4043 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 679 del codice di procedura civile.

Nel giorno 14 p. v. novembre scade il termine utile per fare lo aumento del sesto agli stabili in appresso descritti subastati sulla instanza di Antonio Costantino di Bra, in pregiudicio di Paolo Carena, attualmente residente in Cuneo, e stati deliberati a favore di detto instante pel prezzo di L. 3020 con sentenza del tribunale civile di Mondovì del 30 ottobre 1872, cioè:

Territorio di Cherasco.

1. Fabbrica e sito con campo attiguo, in catastro in tre appezzamenti coi nn. di mappa 2107, 2108 e 2109, di are 45, cent. 23, nella regione Veglia e Carena, coerenti Carena Domenico, Panero Michele ed il Naviglio.

2. Campo, coi nn. mappali 2076, 2095, 2096, 2102 e 2103, di are 77, cent. 65, nella regione suddetta, coerenti Panero Michele e Carena Domenico.

Mondovì, 31 ottobre 1872.

Not. Filippo Sordi cancelliere.

3970 ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili in seguito ad aumento del sesto.

(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subasta e graduazione, promosso sull'instanza di Pietro Tasso fu Giacomo, residente in Chivasso, con adesione volontaria di altri creditori, contro li Domenico, Giacomo e Giovanni fratelli Albertone fu Francesco, residenti pure in Chivasso, seguì avanti al tribunale civile di Torino un primo incanto degli stabili posti in vendita il 2 ottobre corrente, come da relativo verbale di deliberamento; ed essendosi a mente di legge fatto l'aumento del sesto su varii lotti, il presidente del tribunale con suo decreto 18 corrente, pel nuovo incanto a seguire dei lotti su cui ebbe luogo l'aumento, fissò l'udienza che sarà da questo tribunale tenuta il 29 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, mandando al cancelliere di formare il nuovo bando, nel quale oltro l'udienza predetta si notifica nuovamente l'apertura del giudizio di graduazione, e l'ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Li stabili a reincantarsi posti in territorio di Chivasso consistono in prati, alteno e campi, e sono divisi in dieci distinti lotti.

Le condizioni della vendita sono apparenti dal bando, come avanti formatosi colla data 19 corrente, autentico Sibilla cancelliere.

Torino, 28 ottobre 1872.

A. Rabachino sost. Ravasenga p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Sull'instanza di Manavella Matteo fu Pietro, residente sulle fini di Pinerolo, rappresentato dal suo procuratore sottoscritto presso cui elesse domicilio in Pinerolo al secondo piano di casa Giors, piazza Cavour, l'usciere Francesco Bertorelli, addetto al tribunale civile di Pinerolo, con suo atto in data 30 ottobre ultimo scorso, notificò a Boetto Domenico fu Francesco, residente a Macello, copia del ricorso e decreto emanato dal signor cav. presidente dello stesso tribunale civile in data 14 stesso mese firmato Delcorno, col quale fu autorizzata la purgazione, e dichiarata aperta la relativa graduazione sul prezzo stipulato, ed offerto di L. 7200, ed interessi di un trimestre su parte di tale somma, il tutto apparente dall'instromento di vendita 15 marzo 1872, rogato Rosso, fattasi dal Boetto a favore del Manavella degli stabili infradescritti, e fu deputato a giudice commesso il sig. avv. cav. Edoardo Coello con ingiunzione ai creditori di proporre le loro ragioni fra 40 giorni dalla notificanza.

Descrizione dei beni situati sul territorio di Macello (Pinerolo).

Caseggiati, corte, giardino, prato ed adiacenze, ai nn. di mappa 355, 356, 356 1/2, 357, 358 e 359 parte, il tutto simultaneamente, regione Prese, di ettari 1, are 3, cent. 69, coerenti a levante e giorno la strada tendente da Bagnasco a Macello, a ponente e notte Battista e Domenico fratelli Chiabert.

Pinerolo, 2 novembre 1872.

Caus. capo Lamarchia Vincenzo.

4036

4054 NEL FALLIMENTO

di Vido Angiolina, negoziante con negozio in merceria sul Corso Porta Torino in questa città.

Il tribunale civile e correzionale di Novara f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento della detta Vido Angiolina, ordinata l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio della fallita, nominato sindaco provvisorio la ditta Sormani Eusebio di Torino, e fissato l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato avv. Edoardo Preno pella nomina del sindaco definitivo, alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente novembre in una delle sale di questo tribunale.

Novara, 2 novembre 1872.

Fornaroli vice-canc.

4046 NEL FALLIMENTO

di Bertola Domenico, già cambista in Torino, via Roma, 10.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato avv. Gaetano Stallo alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 novembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C°

